Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Sabato 17 dicembre** — **Numero 293**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:		» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:		» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 28 ottobre 1904, sul decreto col quale si accordano diplomi di benemerenza alle persone che si prestarono a vantaggio dell'istruzione primaria e della educazione infantile.*

SIRE,

Un R. decreto del 29 gennaio 1891, approvando il regolamento per la distribuzione dei sussidi ai comuni, ai maestri, ed alle scuole, istituiva a favore degli insegnanti più distinti e delle persone che avessero mostrato in singolar modo di favorire l'istruzione e l'educazione popolare speciali medaglie e attestati di benemerenza, e un altro decreto del 27 febbraio 1902 istituiva una medaglia d'oro detta degli otto lustri, particolare onorificenza da concedere agli insegnanti che avessero compiuto 40 anni di lodevole e non interrotto servizio nelle pubbliche scuole elementari.

La spesa per l'acquisto delle medaglie gravò dal 1891 in poi sul bilancio del Ministero di pubblica istruzione, ma se per oltre un decennio si poterono accogliere tutte le proposte delle autorità scolastiche, distribuendo le onorificenze in giusta misura, non fu più possibile provvedervi adeguatamente quando crebbero in modo notevole le richieste, ed ai maestri in attività di servizio si aggiunsero i maestri pensionati, i comuni, le provincie, i sodalizî e tutte le persone che in una maniera o nell'altra risultarono degne di premio e d'incoraggiamento.

Particolari difficoltà s'incontrarono nella concessione delle medaglie degli otto lustri per la sproporzione esistente fra le somme stanziate in bilancio e le numerose domande. Parve che la durata di 40 anni almeno di servizio non mai interrotto, stabilita come condizione indispensabile per il conseguimento della medaglia, costituisse un freno abbastanza efficace per limitare il numero degli aspiranti, ma in realtà non fu così; i maestri che avevano compiuto i 40 anni prescritti raggiunsero ben presto la cifra di 400, e la falange dei richiedenti crebbe di anno in anno, in guisa da rendere sempre più difficile ed incerta l'esecuzione del R. decreto che ne riconosceva i diritti.

Un ostacolo impreveduto venne per ultimo ad arrestare di un tratto il conferimento delle medaglie di benemerenza.

Nel dicembre ultimo il Parlamento, allo scopo di favorire lo sviluppo delle scuole serali e festive per gli adulti, deliberò di sopprimere nel bilancio del 1903-904 il fondo destinato all'acquisto delle medaglie, e la stessa deliberazione mantenne poi nel giugno passato anche per il bilancio dell'esercizio in corso.

Le onorificenze ai benemeriti della scuola popolare erano così virtualmente abolite, e perciò si dovette sospendere ogni concessione.

Certo, la soppressione dei fondi non importava direttamente e come necessaria conclusione che andassero altresì soppresse le forme onde si riconoscevano meriti particolari negli educatori del popolo; che anzi a quella soppressione poteva semplicemente darsi il senso di un ritorno a norme e criteri che sono di regola nel conferimento di onorificenze, poichè in generale non si usa di fornire a spese dello Stato il distintivo dell'onorificenza stessa, e la dichiarazione non ha altra portata che di autorizzare l'insignito a fregiarsi del distintivo dell'onorificenza attribuitagli.

Non giova tuttavia nascondere che, in Parlamento o fuori, voci ed opinioni autorevoli furono manifestate in un senso radicalmente abolitivo. La ragione precipua in cui tali opinioni si fondano, è certamente degna di molta considerazione, poichè, in sostanza, si dice che chi adempie con sollecito zelo ai doveri del proprio stato non deve chiederne altro guiderdone fuori di quello che viene da un'alta soddisfazione della propria coscienza e dalla stima effettivamente guadagnatasi. Senza tuttavia voler disconoscere l'alto valore morale di questa affermazione, essa non è punto incompatibile con l'opportunità di mantenere alcune forme esteriori, onde il Governo solennemente e pubblicamente fa atto di ricognizione di speciali benemerenze. Nè può dirsi che le condizioni dello spirito pubblico in generale ed in ispecie di quello della stessa classe dei maestri elementari si palesino ostili alla concessione di benemerenze, quando si ricordino le feste gentili e di alto significato educativo onde spesso si accompagna il conferimento di una onorificenza ed il fatto stesso che le aspirazioni a ricevere tali attestati sono numerose e molteplici.

Per tutto questo complesso di ragioni, adunque, io non credetti di dare al voto del Parlamento che sopprimeva il fondo destinato alla spesa per le medaglie, il senso di un'assoluta abolizione dell'istituto delle benemerenze; ma, d'altra parte, la mancanza del fondo stesso rendeva impossibile l'attuazione piena del sopracitato R. decreto del 1891 e da ciò quindi la necessità di un nuovo decreto, che è quello che mi onoro di sottoporre alla firma della Maestà Vostra. Gioverà ancora aggiungere che, pure a prescindere dalla necessità di ordine finanziario detta di sopra, io mi sono proposto anche lo scopo di elevare il valore morale dell'attestazione di benemerenza che il Governo concede, richiedendo condizioni più rigorose e garenzie maggiori.

In questa proposta non sono infine dimenticati i maestri che hanno compiuto i 40 anni di lodevole servizio prescritti dal R. decreto del 27 febbraio 1902. Ad essi, come a coloro che hanno ottenuto le pensioni di benemerenza, è riconosciuto il diritto di conseguire il diploma di 1ª classe, particolare tributo d'onore che lo Stato riserva ai modesti insegnanti giunti al vespro della carriera, nella quale adempirono nobilmente e degnamente la loro missione educativa. In tal guisa sarà possibile dare un compenso morale ai molti veterani dell'insegnamento elementare, le cui domande sono rimaste finora inesaudite per le difficoltà accennate.

Sono questi i criteri che mi hanno guidato nel preparare una riforma resa oramai per molte circostanze indispensabile, ed ho fiducia che la Maestà Vostra vorrà degnarsi di sanzionarli, apponendo al decreto, che ho l'onore di presentarlo, la Sua Augusta firma.

Il Numero 633 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti del 29 gennaio 1891, n. 63, del 12 giugno 1895, n. 358, e del 27 febbraio 1902, n. 80;

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1904-905;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai direttori e alle direttrici didattiche delle pubbliche scuole elementari, ai maestri e alle maestre delle scuole stesse, alle direttrici, alle insegnanti degli Asili e Giardini d'infanzia, appartenenti a Comuni o ad altri Enti morali, alle persone segnalate per singolari prestazioni o per motivo di notevoli elargizioni a vantaggio dell'Istruzione primaria e dell'educazione infantile, potranno essere conferiti diplomi di benemerenza di 1ª, di 2ª e di 3ª classe.

Art. 2.

Coloro cui saranno conferiti gli anzidetti diplomi, avranno facoltà di fregiarsi rispettivamente di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo. Tali medaglie porteranno da un lato la Nostra effigie, e dall'altro una corona di quercia con la leggenda: « Ai benemeriti della popolare Istruzione », avranno il diametro di centimetri tre e mezzo e si porteranno alla parte sinistra del petto, appese ad un nastro di seta dai colori nazionali.

Art. 3.

I diplomi di benemerenza saranno da noi concessi su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione; e per quanto riguarda i direttori e le direttrici, i maestri e le maestre di scuole elementari e di Asili e Giardini d' infanzia, si osserveranno per la loro assegnazione le norme seguenti:

1° Non più di un diploma di 1ª, di due di 2ª e quattro di 3ª classe, in ciascun anno, per gl'insegnanti di una provincia la cui popolazione raggiunga o superi il numero di 500,000 abitanti.

2° Per quelli di qualunque altra provincia di minore popolazione non più di un diploma di 1ª ogni due anni; di uno di 2ª e due di 3ª classe ogni anno.

3° Perchè uno dei direttori o maestri di cui sopra possa essere proposto, è necessario che sia munito di regolare abilitazione ed abbia, per il diploma di 1ª classe, non meno di 25 anni di lodevole servizio, non meno di 15 per quello di 2ª classe e non meno di 10 per quello di 3ª.

Per gli effetti del conseguimento del diploma di benemerenza, i servizi in qualità di dirigente e d'insegnante di scuole elementari si calcolano cumulativamente, e parimente quelli di dirigente e insegnante di Asilo o Giardino d'infanzia.

Art. 4.

Il servizio lodevolmente prestato nelle scuole elementari, e negli Asili o Giardini d'infanzia sarà attestato dal R. Provveditore agli studî, il quale, dopo aver raccolte le notizie fornite dagli ispettori scolastici, indicherà al Ministero, nel mese di ottobre di ciascun anno, sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale, coloro che per zelo, per condotta irreprensibile o per buoni frutti ottenuti, saranno reputati meritevoli del diploma di benemerenza. Saranno designati per il conferimento dei diplomi soltanto quelli che, all'anzianità e bontà del servizio, congiungano titoli speciali di merito, proporzionati al grado del diploma per il quale sono proposti.

Ove concorrano circostanze specialissime, il Provveditore agli studî, sentito il Consiglio scolastico provinciale, potrà fare singole proposte anche in altra epoca dell'anno.

Art. 5.

Coloro che abbiano compiuto 40 anni di lodevole servizio, attestato dal Consiglio provinciale scolastico, o che abbiano conseguito le pensioni di benemerenza, di cui ai RR. decreti 22 gennaio 1899 e 27 febbraio 1902, avranno diritto al diploma di 1ª classe, qualora non lo avessero ottenuto precedentemente. Le relative proposte potranno farsi in qualunque tempo dell'anno.

Art. 6.

I nomi dei direttori, dei maestri e delle altre persone che conseguirono i diplomi di benemerenza contemplati nel presente decreto saranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 7.

Sono abrogati l'articolo 11 del R. decreto 29 gennaio 1891, n. 63, il R. decreto del 2 giugno 1895, n. 358, e il R. decreto del 27 febbraio 1902, n. 80, ed è altresì abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 634 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 giugno 1904, n. 417, concernente provvedimenti per la costruzione in Roma di un fabbricato ad uso della R. Zecca;

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 320, portante provvedimenti per la città di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un concorso fra gli architetti italiani per il progetto della nuova Zecca da costruirsi in Roma.

Art. 2.

Nella Zecca avranno sede gli uffici della direzione, quelli di controllo e di cassa; il gabinetto numismatico; il laboratorio di incisione, il laboratorio dei saggi e tutte le officine per la fusione, lavorazione e coniazione delle monete e medaglie e per le riparazioni del macchinario con annessi magazzini e tesori.

In essa troveranno pure posto l'officina per la confezione delle lamine doganali e per le lamine delle tasse di fabbricazione, nonchè il forno crematorio per l'abbruciamento dei biglietti a debito dello Stato.

Il numero e la qualità dei locali ed officine risulta dalla nota che si allega per norma dei concorrenti, vista d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro.

Art. 3.

La Zecca sorgerà nel quartiere dell'Esquilino sopra un'area di forma pressochè rettangolare della superficie di mq. 5737, posta in vicinanza della piazza Guglielmo Pepe, circondata sui lati da pubbliche vie e precisamente dalle vie Principe Umberto, Principe Amedeo, Lamarmora e Cairoli, come risulta dal tipo, visto d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, che sarà inscrito nella *Gazzetta Ufficiale* in appendice al presente decreto e spedito a chi ne farà richiesta alla Direzione Generale del Tesoro in Roma.

Art. 4.

La Zecca avrà la fronte principale verso la via Principe Umberto, dalla quale si avrà l'ingresso agli uffici della direzione di controllo e di cassa, alle officine e per i carri.

Lungo questa via saranno collocati il corpo di guardia e la portineria; nessun accesso potrà aversi dagli altri lati del fabbricato.

I locali della direzione e degli uffici dipendenti saranno collocati in piano terreno, in primo piano ed occorrendo al 2º piano.

Le officine esclusivamente a piano terreno; esse saranno disposte in modo che la lavorazione si svolga ordinatamente e successivamente dall'una all'altra nel modo più conveniente. Nella nota dei locali che si allega sono indicate le avvertenze da tenersi presenti nella compilazione del progetto.

Art. 5.

L'importo del preventivo di spesa per la esecuzione delle opere non dovrà superare la somma di L. 580,000. In questa somma s'intendono comprese oltre che le opere di costruzione, anche quelle occorrenti per la sicurezza dei locali di officina e dei tesori; quelle per la illuminazione dello Stabilimento, per il riscaldamento, per il servizio di acqua potabile, per le latrine e per la fognatura, nonchè per la forza motrice, escluse le trasmissioni ed il collocamento delle macchine lavoratrici e dei forni. Nella nota allegata è indicata la quantità di forza motrice necessaria al funzionamento della zecca.

Nel calcolo delle fondazioni i muri si considereranno spinti fino alla profondità di m. 10 per i corpi di fabbrica a più piani e fino a m. 7 per le officine, sotto il piano stradale che può considerarsi come orizzontale.

Art. 6.

Il progetto dovrà essere rappresentato dai disegni e dovrà essere corredato oltrechè da una relazione sommaria ed esplicativa delle opere, dai seguenti documenti:

a) pianta del piano terreno e degli altri piani dell'edificio nel rapporto di 1 a 100;

b) prospetto delle fronti nel rapporto da 1 a 100;

c) sezione longitudinale e trasversale e quelle altre ritenute necessarie per dare un concetto esatto delle opere interne, nel rapporto di 1 a 100;

d) particolari dei motivi e decorazioni più importanti della facciata principale nel rapporto di 1 a 10;

e) particolari delle opere di sicurezza da eseguirsi nei locali ad uso tesoro nel rapporto di 1 a 10;

f) nota sulla forza motrice da adoperarsi, corredata, in quanto occorra, da opportuni disegni;

g) nota sul sistema di riscaldamento proposto;

h) nota sul sistema di illuminazione;

i) particolari del forno crematorio nel rapporto di 1 a 10;

l) computo metrico della quantità di opere di ogni specie occorrenti per la costruzione dell'edificio;

m) stima dei lavori. In questo documento si dovrà indicare la tariffa dalla quale furono desunti i prezzi unitarî; occorrendo alcuni dei prezzi non risultanti dalle tariffe, saranno da determinarsi mediante analisi;

Per i disegni si farà uso di tela trasparente o di carta di buona qualità.

Art. 7.

I progetti saranno contradistinti da un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata la quale dovrà contenere il nome, cognome e l'indicazione della residenza dell'autore.

Art. 8.

Il concorso rimane aperto fino a otto mesi dalla data del presente decreto; entro tale termine i progetti dovranno essere consegnati al Ministero del Tesoro, contro rilascio di ricevuta a chi ne faccia domanda.

Art. 9.

Una Commissione nominata dal Ministro del Tesoro esaminerà i progetti e darà il proprio giudizio, che sarà stampato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La Commissione sarà presieduta dal direttore generale del Tesoro e composta da due professori delle RR. scuole di applicazione per gl'ingegneri, l'uno di architettura e l'altro di macchine, designati dal Ministero della Istruzione pubblica e da due funzionarî dell'Amministrazione governativa da nominarsi dal Ministero del Tesoro. Fungerà da segretario un impiegato dell'Amministrazione centrale del Tesoro.

Art. 10.

La Commissione assegnerà agli autori dei tre migliori progetti, tre premî: il primo di L. 5000, il secondo di L. 3000 ed il terzo di L. 2000.

Per l'aggiudicazione dei premî saranno necessari i voti favorevoli di almeno tre quinti dei componenti la Commissione.

Art. 11.

Il Governo del Re non prende impegno di fare eseguire uno dei progetti premiati. Si ritiene pure libero nella scelta del personale che dovrà dirigere e sorvegliare la costruzione della Zecca.

Art. 12.

I tre progetti premiati diventano proprietà dello Stato che si riserva la facoltà di profittarne in tutto o in parte secondo che stimerà conveniente. Gli altri progetti potranno essere ritirati nel termine di tre mesi dalla data della pubblicazione del giudizio della Commissione, dietro richiesta al Ministero del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Nota dei locali occorrenti per la R. Zecca

CAPITOLO I.

Locali per la Direzione, Controllo, Cassa ed Uffici dipendenti.

a) Direzione, Controllo e Cassa:

1. Ingresso agli Uffici — 2. Anticamera Direzione — 3. Direttore — 4. Tesoro particolare del direttore — 5. Vice direttore — 6. Ufficio di contabilità — 7. Controllore — 8. Cassiere (tesoriere) — 9. Ufficio della Cassa — 10. Cassa di riserva (Tesoreria) — 11. Tesoro verghe per metalli preziosi — 12 e 13. Magazzini di deposito dei metalli non preziosi — 14. Scrivani — 15 e 16. Archivi — 17. Biblioteca — 18 a 25. Locali per alloggio del direttore.

b) Gabinetto numismatico:

26. Custode del gabinetto — 27. Conî e punzoni in uso corrente — 28 e 29. Gabinetto propriamente detto.

c) Laboratorio d'incisione:

30. Incisore — 31. Aiuti incisore — 32. Pantografi monetazione — 33. Pantografi, medagli e timbri.

d) Laboratorio dei saggi:

34. Saggiatore — 35 e 36. Laboratorî — 37. Reagenti chimici —

e) Servizi accessorî:

38. Corpo di guardia — 39. Ingresso per i carri — 40. Pesa per i carri — 41. Lavanderia — 42. Munizione per lavori manutenzione del fabbricato e dei forni — 43. Magazzino per deposito detriti e spazzature officine.

CAPITOLO II.

Locali per le officine.

f) Servizi generali:

44. Ingresso alle officine — 45. Custode — 46, 47 e 48. Locali per abitazione custode — 49. Visitatore — 50, 51 e 52. Locali di abitazione per il visitatore — 53. Parlatorio operai — 54. Anticamera; sala visita — 55. Sala visita; operai — 56. Sala medicazione d'urgenza — 57. Magazziniere — 58, 59, 60 e 61. Magazzini per generi di consumo, utensili, carboni, legna, ecc.

g) Officine meccanica e di produzione conî:

62. Sotto capo tecnico — 63. Locale fucine — 64. Locale tempera e preparazione conî — 65 e 66. Sale per macchine lavoratrici — 67. Laboratorio da falegname — 68. Laboratorio da stagnaro e per lavori diversi — 69. Magazzino.

h) Fonderia metalli inferiori:

70 Sala per forni — 71. Sbavatura e pulitura verghe — 72. Tesoro — 73. Magazzino crogiuoli — 74. Stufa per stagionatura crogiuoli.

i) Fonderia argento:

75. Sala per forni — 76. Sbavatura e pulitura di verghe — 77. Tesoro.

l) Fonderia oro:

78. Locale forni — 79. Pulitura verghe — 80. Tesoro.

m) Officina per il trattamento delle terre:

81. Macinazione — 82. Amalgamazione — 83. Diversi — 84. Magazzino terre auro-argentifere lavorate.

n) Officina per la lavorazione dei metalli inferiori:

85. Sala trafile (laminatoi), tagliuoli e orlettatrici — 86. Forni per rincozione verghe e tondelli — 87. Locale per imbiancamento — 88. Tesoro.

o) Officina per la lavorazione argento e oro:

89. Sala trafile come sopra — 90. Forni per rincozione — 91. Locale per imbiancamento — 92. Locale bilancie — 93. Tesoro.

p) Aggiustatario:

94. Pesatrici — 95. Tornitrici — 96 Contatrici e bilancie — 97. Tesoro.

q) Stampa monete:

98. Sale presse — 99. Bilancie e contazione — 100. Tesoro.

r) Stampa medaglie:

101. Sala bilancieri — 102. Rincozione e imbiancamento — 103. Patinatura — 104. Finitura — 105. Tesoro — 106. Lavori e macchine diverse.

s) Locali per il controllore e il capo tecnico:

107. Ufficio del controllore — 108. Capo tecnico — 109. Consegna materiali e bilancie — 110. Tesoro speciale per le officine in genere — 111. Gabinetto di chimica per il capo tecnico e l'affinatore.

t) Affineria:

112. Sotto capo tecnico — 113. Forno di fusione e coppellazione — 114. Locale caldaia a vapore — 115. Locale dinamo — 116. Locale soluzione solfati — 117. Locale operazioni elettrochimiche — 118. Tesoro.

CAPITOLO III.

Servizi aggiunti a quelli di Zecca.

u) Lamine doganali e per le tasse di fabbricazione:

119 a 124. Locali diversi per laminazione del metallo, fabbricazione e finitura delle lamine — 125. Magazzino per metalli — 126. Tesoro lamine fabbricate.

v) Forno crematorio:

127. Locali per i funzionari — 128. Locali per i funzionari — 129. Forno propriamente detto.

N. B. — Tutte le officine sovraindicate ai capitoli 2° e 3° di meccanica, fonderia e seguenti devono essere provvedute distintamente di servizio di acqua e latrina, possibilmente anche di piccoli refettori con scalda-vivande.

AVVERTENZE.

La Zecca deve poter produrre in via ordinaria trenta milioni di pezzi all'anno. Nel predisporre il progetto i concorrenti terranno presente che le officine devono essere assolutamente indipendenti dagli Uffici della Direzione e non devono avere comunicazione con il pubblico il quale deve solo potere accedere ai locali della Direzione.

Le diverse officine saranno disposte in modo che gli operai, una volta entrati al lavoro, non debbano più uscire all'esterno. Si provvederà pure a che dai locali di officina non si possa comunicare coll'esterno.

Tutti i locali dovranno avere infissi, pavimenti e soffitti che presentino una adeguata resistenza e solidità, segnatamente quelli di fonderia, trafila ed affineria.

L'altezza dei locali della direzione, dei laboratorî d'incisione e dei saggi, potrà essere a un dipresso quella ordinariamente adottata per i locali di ufficio. Per le officine sarà invece all'incirca doppia.

I locali destinati alla Cassa di riserva e per i tesori delle officine saranno muniti di adeguate opere di sicurezza nei muri e negli infissi.

Nella nota precedente non sono indicati i locali per la produzione della forza motrice. Resta inteso però che si deve provvedere anche per questi. Al riguardo si avverte che la quantità di forza motrice richiesta distintamente dalle singole officine è la seguente:

Laboratorio d'incisione, cav. vap. 1 — Officina meccanica, id. id. 6 — Fonderia metalli inferiori, id. id. 3 — Fonderia argento, id. id. 3 — Fonderia oro id. id. 1 — Trattamento delle terre, id. id. 3.

Lavorazione metalli, sala trafile, cav. vap. 18 — Forni per rincozione, id. id. 1 — Imbiancamento, id. id. 1 — Sala trafile, id. id. 15.

Lavorazione oro ed argento. Forni per rincozione, cav. vap. 1 — Imbiancamento, id. id. 1 — Aggiustatario, id. id. 4 — Stampa monete, id. id. 6 — Stampa medaglie, id. id. 6 — Affineria, id. id. 2 — Lamine doganali. id. id. 2.

Quella però da assumersi come base di calcolo, qualora si progetti una stazione centrale di produzione, è di 60 cavalli vapore.

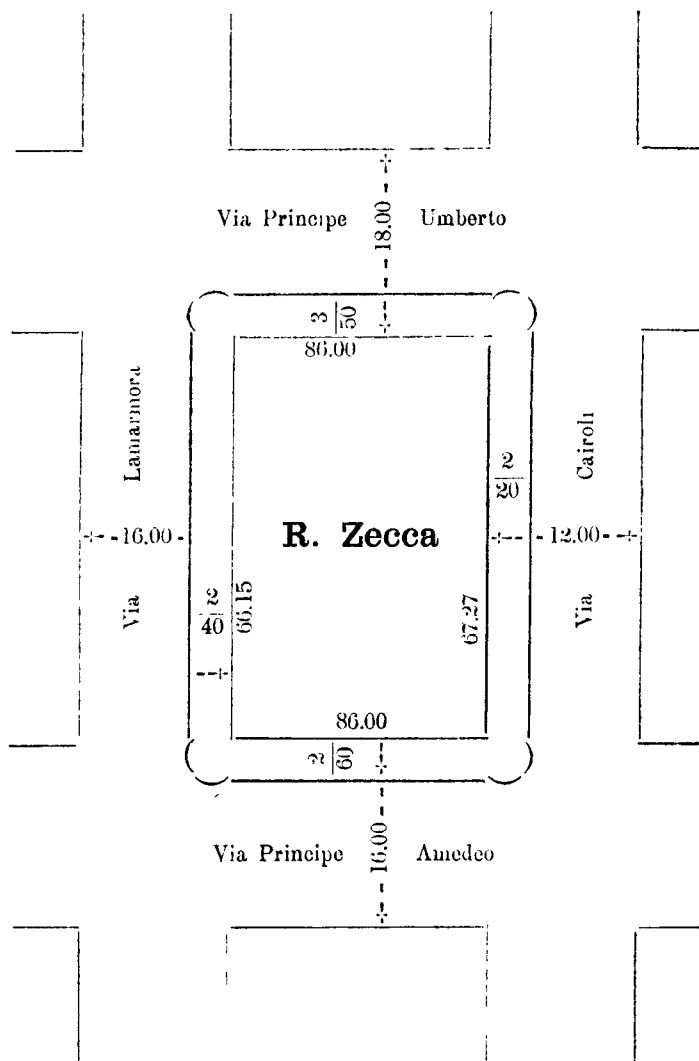
La forza motrice per la illuminazione dello stabilimento dovrà calcolarsi a parte.

Per norma dei concorrenti che intendessero di valersi come forza motrice della energia elettrica, si avverte che nella località è disponibile l'energia della Società Anglo Romana per la illuminazione di Roma, sotto forma di corrente alternativa trifase a 10,000 volt, 42 periodi.

Il canapo primario per la presa della corrente trovasi nella via Cairoli.

La Direzione generale del Tesoro si riserva la facoltà di concedere ai concorrenti che ne facciano domanda, l'autorizzazione di visitare i locali della attuale Zecca di Roma. Tale visita si potrà fare nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dal direttore della Zecca.

PIANTA DELL'AREA OVE DEVE COSTRUIRSI LA NUOVA ZECCA

Scala 1:500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 644 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 9 dicembre 1904, col quale il Presidente della Camera dei Deputati, notificava avere la Camera stessa nella seduta di quel giorno deliberato che nel Collegio elettorale di Avellino si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Vetroni Achille e Pironti Francesco;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Avellino è convocato pel giorno 8 gennaio 1905 affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Vetroni Achille e Pironti Francesco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 645 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 9 dicembre 1904, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Budrio in provincia di Bologna;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Budrio (Bologna) è convocato pel giorno 8 gennaio 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 646 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreit del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 9 dicembre 1904 col quale il Presidente della Camera dei Deputati, notificò avere la Camera stessa, nella seduta di quel giorno, deliberato che nel Collegio di Colle Val d'Elsa in provincia di Siena, si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Callaini Luigi e Meoni Vittorio;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Colle Val d'Elsa (Siena) è convocato pel giorno 8 gennaio 1905, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Callaini Luigi e Meoni Vittorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 647 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 9 dicembre 1904, col quale il Presidente della Camera dei Deputati notificava avere la Camera stessa nella seduta di quel giorno deliberato che nel Collegio di Lendinara in provincia di Rovigo si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Valli Eugenio e Badaloni Nicola;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lendinara è convocato pel giorno 8 gennaio 1905 affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Valli Eugenio e Badaloni Nicola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero **648** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 9 dicembre 1904, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Mirabella Eclano in provincia di Avellino;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mirabella Eclano è convocato pel giorno 8 gennaio 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero **649** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 9 dicembre 1904 col quale il Presidente della Camera dei Deputati notificò avere la Camera stessa nella seduta di quel giorno deliberato che nel Collegio di Pozzuoli, in provincia di Napoli, si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Mazzella Michele e Strigari Giovanni;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pozzuoli (Napoli) è convocato pel giorno 8 gennaio 1905 affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Mazzella Michele e Strigari Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo oservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

N. CCCCXCVI (Dato a S. Rossore, il 7 novembre 1904), col quale il Comune di Catanzaro è autorizzato a continuare a riscuotere una sovratassa addizionale superiore al 50 per cento del dazio governativo pel vino e aceto, pel vinello, mezzovino, posca ed agresto, pel mosto e per l'uva.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle imposte dirette.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1904:

Sono disposte, con decorrenza dal 1° luglio 1904, le seguent promozioni di classe nel personale degli agenti delle imposte dirette:

Mari Giov. Battista, per anzianità — Monaldi Alfonso, id. — Drommi Francesco, per merito — Balabio Carlo Giuseppe, per anzianità — De Vecchi Achille, id. — Terrone Nicola, id. — Bolla Enrico, per merito — Mutti Guerrino, per anzianità — Corradini Cesare, id. — Cattaneo Giuseppe, id. — Saporetti Lorenzo, per merito — Leporati Germano, per anzianità — Ottino Anselmo, id. — Ferraris Giovanni, id. — Rosso Domenico, per merito — Chiarini Ermenegildo, per anzianità — Properzi Filippo, id. — Bacchiani Alessandro, id.

Manfredi Pietro, per merito — Foà Isaia, per anzianità — Staffa Saverio, id. — Del Grande Alessandro, id. — Robba dott. Giovanni, per merito — Menegoni Teodoro, per anzianità — Zangrilli Saverio, id. — Bassi Nestore, id. — Pansini Giovanni, per merito — Angeleri Francesco, per anzianità — Sabatini Carlo, id. — Anastasi Giuseppe, id. — Martinelli Marco, per merito — Lorenzi Angelo, per anzianità — Citteria Ercole, id. —

Santicchi Terzo, per anzianità — Gaggiotti Vincenzo, per merito — Rampini-Boncori Ariodante, per anzianità — Baffi Francesco, id. — Nardi Gaetano, id.

Bonzi Emilio, per merito — Ronzi Ercole, per anzianità — Coleine Achille, id. — Biavati Antonio, id. — Lenzi Benito, per merito — De Toma Domenico, per anzianità — Muti Francesco, id. — Casiello Pasquale, id. — Baiocchi Francesco, per merito — Spadazzi Leopoldo, per anzianità — Gandolfi Enrico, id. — Cafagna Savino, id. — Biscottini Dante, per merito — Maggi Pietro, per anzianità — Proia Federico, id. — Vici cav. Olimpio, id. — Agostini Guglielmo, per merito — Rispoli Saverio, per anzianità.

Talotta Raffaele, id. — Cornelio Enrico, id. — Verna Falco, per merito — Milani Ettore, per anzianità — Puccinelli Lino, id. — Liberali Pietro, id. — Lanciaprima Igino, per merito — Bocchini Cesare, per anzianità — Zerboni Vittorio, id. — Leboroni Aristide, id. — Gaggiotti Eugenio, per merito — Giovannelli Luigi, per anzianità — Acciboni Angelo, id. — Brigi Romualdo, id. — Taddei-Morici Giuseppe, per merito — Befani Novello, per anzianità — Bardeloni Vittorio, id. — Milanese Giuseppe, id. — Brunelli Giuseppe, per merito — Picelli Delmiso, per anzianità.

Viadana Antonio, per anzianità — Mandosio Francesco, id. — Manca Lorenzo, per merito — Mondolfo Odoardo, per anzianità — Garelli Romeo, per anzianità (promovibile anche per merito) — Abelle Rodolfo, per anzianità — David Ugo, per merito — Michetti Luigi, per anzianità — Ceni Umberto, id. — Zicconi Gavino, id., (dalla 2ª alla 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500).

Cipolloni Zenobio, per anzianità — Cristini Bernardo, id. — Chiorrini Vincenzo, per merito — Pisoni Ernesto, per anzianità — Bianchini Enea, id. — Mezzetti Achille, id.

Ferraris Filippo, per merito — Prosdocimi Luigi, per anzianità — Nardini Guido, id. — Sorrentino Giuseppe, id. — Podda Attilio, per merito — Rappi Carlo, per anzianità — Ruggerone Giuseppe, id. — Salamiti Augusto, id. — Iannelli Eugenio, per merito — Oriolo Francesco, per anzianità — Perotti Enrico, id. — Manetti Luigi, id. — Battelli Gustavo, per merito — Garro Mariano, per anzianità — Sideri Augusto, per anzianità (promovibile anche per merito) — Salvioli Paolo, per anzianità — Panigadi Telemaco, per merito — Marin Luigi, per anzianità — Ravazzi Riccardo, id. — Cantelli Antonino, id.

Sacchi Giovanni, per merito — Balliana Antonio, per anzianità — Bornia Cesare, id. — Bettini Massimiliano, id. — Cherubini Ulisse, per merito — Maffezzoli Carlo, per anzianità — Berardinelli Raffaele, id. — Trotta Alfonso, id. — Maltese Giov. Battista, per merito — Gargani Guido, per anzianità — Hallmayr Federico, id. — Maggetta Lodovico, id. — Bregliano Giov. Battista, per merito — Nudi Baldassarre, per anzianità — Marsicano Angelo, id. — Visalli-Saya Giuseppe, id. — Salerno Ciro, per merito — Buttiglione Filippo, per anzianità.

Benzi Achille, id. — Calisano Raffaele, id. — Mazza Francesco, per merito — Giriodi Giuseppe, per anzianità — Conti Guglielmo, id. — Serana Girolamo, id. — Statuti Alfonso, per merito — Nardi Annibale, per anzianità — Aloisini Tito, id. — Matucci Mario, id. — Catucci Raffaele, per merito — Rigi Roberto, per anzianità — Maestrini Pietro, id. — Vacca Mario, id. — Salvoni dott. Rocco, per merito — Milani Oreste, per anzianità — Tarussio Giuseppe, id. — De Angelis Luigi, id. — Giannotti Ippolito, per merito — Delle Vegre Sante, per anzianità.

Bartolozzi Giovanni, per anzianità (promovibile anche per merito) — Galeazzi Carlo, per anzianità — Gasbarri Aurelio, per merito — Carabba dott. Nicola, per anzianità — Massello Giov. Battista, id. — Solarino Carmelo, per anzianità (promovibile anche per merito) — Giallongo Raffaele, per merito — Buffatto Marcello, per anzianità (promovibile anche per merito) — Salvo-Peroni Melchiade, per anzianità — Baratelli Pietro id. — Acquaviva dott. Merchiorre, per merito — Giuffrida Francesco, per anzianità — Vangoni Alfredo, id. — Corutti Antonio, per anzianità (promovibile anche per merito) — Porticucci Luigi, per merito — Soli dott. Virgilio, per anzianità (promovibile anche per merito) — Flastella Giuseppe, per anzianità — Pironti Michele, id. — Andreotti Enrico, per merito — Cazzani Emilio, per anzianità — Ricci Giuseppe, id. — Lidonnici Domenico, id. — Cannata Enrico, per merito — De Lalla Lodovico, per anzianità — Porcù Fiorenzo, per anzianità (promovibile anche per merito) — Cavani- Ezio, id. id. — De Paola dott. Francesco, per merito — Petrosillo Michele, per anzianità — Tabanelli Augusto, id. — Lenzi Cleo, per anzianità (promovibile anche per merito) — Peruchetti Vincenzo, per merito — Fabroni Gregorio, per anzianità — Salerno Antonio, per anzianità (promovibile anche per merito) — De Vito Angelo, id. id. — Gleyeses Enrico, per merito — Falcone Giuseppe, per anzianità — Bonanati Maurizio, per anzianità (promovibile anche per merito) — Cagnoli dott. Angelo, id. id. — Bozzola Isidoro, per merito — Ciriaci Mario, per anzianità — Campari Francesco, id. — Romani Angelo, id. — Marino Adolfo, per merito — Lo Presti Ippolito, per anzianità (promovibile anche per merito) — Borri Alessandro, id. id. — Artaz Augusto, per anzianità — Polini Domanso, per merito — Caputi Mauro, per anzianità — Garbi Ciro, per anzianità (promovibile anche per merito) — De Angelis Giovanni, per anzianità (dalla 3ª alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1904:

Di Martino dott. Gerardo, volontario all'agenzia di Roma, 1° ufficio, è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 18 agosto 1904.

Deiana Aurelio, volontario all'agenzia di Sanluri (Cagliari) è dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 17 agosto 1904, per non avere nel tempo fissatogli, con formale diffida, assunto servizio alla sede assegnatagli.

Risoldi dott. Roberto, volontario all'agenzia di Terracina (Roma), è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1904:

Masserotti Benvenuti dott. Lorenzo, volontario all'agenzia di Modena, è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 18 agosto 1904.

Pentinaca dott. Goffredo, volontario all'agenzia di Grottaminarda (Avellino), è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 18 agosto 1904.

Samarelli dott. Giuseppe, volontario all'agenzia di Lucera (Foggia), è dichiarato dimissionario dall'impiego, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 18 agosto 1904.

Mollajoli Elvio Cesare, volontario all'agenzia di Perugia, distaccato, con l'indennità di L. 80 mensili, a quella di Abbiategrasso (Milano), è dichiarato dimissionario dall'impiego, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1904, per aver egli conseguita la nomina a volontario nelle delegazioni del Tesoro.

Carella Mauro, volontario all'agenzia di Barletta (Bari), è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 18 agosto 1904.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1904:

Pedrini comm. Emidio, direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, con effetto dal 1° luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1904:
Vitelleschi Tommaso — Vanzi Alfredo — Porta Getulio, ufficiali d'ordine di 1ª classe, reggenti, sono promossi all'effettività del posto, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Personale delle Intendenze.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1904:
Diaferia cav. Carlo, intendente di finanza di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1904:
Natale Arturo, volontario nelle imposte dirette, tuttora ufficiale daziario a Napoli, è nominato volontario nelle dogane e destinato a Torre Annunziata.

Con decreti Reale e Ministeriale 19 settembre e 25 ottobre 1904:
Ventura Francesco, già ufficiale di 5ª classe nelle dogane, stato cancellato dai ruoli degli impiegati civili dello Stato per non aver ripreso servizio alla scadenza della concessagli aspettativa per motivi di famiglia, è riammesso in servizio nelle dogane, a decorrere dal 1° ottobre 1904, in qualità di ufficiale aggiunto, con l'annuo stipendio di L. 1500, e destinato a Genova.

Personale delle Imposte dirette.

Con R. decreto del 13 ottobre 1904:
I seguenti vice agenti, sono nominati per merito d'esame, agenti di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2500.
Di Pasquale Giuseppe — Prestipino Nicolò — Morelli Goffredo — Formosa Salvatore — Rotti Guerriero — Preziosi Alberto — Maccaferri Francesco — Gatti Decio — Cocca Pasquale — Abate Olinto — Baldissera Ernesto — Gaddi Attilio — Regù Francesco — Bertolotto Carlo — Quinto Nicola — Carta Attilio — Zucchetti Primo — Carbonaro Giuseppe — Nicola Andrea — De Gregori Raffaello — D'Amico Antonio — Rosoni Francesco — Ponzano Icilio — Petroni Filippo — Iuga Gaetano — Chimenz Brillantino — Niola Domenico — De Nucci Nicola — Baielli Alessandro — Concari Giuseppe — Alberini Pietro — Lalloni Giuseppe — Gibilisco Sebastiano — Tozzi Emilio — Di Federico Camillo — Capogrossi Domenico — Mancini Giuseppe — Fiore Vincenzo — Gasperini Ettore — Minasi Paolo — Tait Lino — Chareun dott. Giovanni — Vivaldi Luigi — Alassio Ambrogio — Pirini Giovanni — Lalomia Salvatore — Pizzitola Vincenzo — Pompei Antonio — Rubegni Alberto — Piglialarmi Vincenzo — Santomauro Raffaele — Mascellaro dott. Vincenzo — Parigi Amilcare — Bonati Enrico — Noya Francesco Paolo — Grigni Clinio — Gramegna Luigi — Caruccio Domenico — Sonnino Pace Alfredo — Garini Cesare.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1904:
Giacomelli Arrigo, vice agente di 2ª classe nell'agenzia di Schio (Vicenza), è promosso alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, a decorrere dal 1° settembre 1904.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:
Gitto Paolo, aiuto d'agenzia di 3ª classe all'agenzia di Voltri (Genova), è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Con R. decreto del 29 settembre 1904:
Avoni Arturo, aiuto d'agenzia di 3ª classe all'agenzia di Milano (1° ufficio), è, in seguito a sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 13 settembre 1904.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1904:
Tipa Giuseppe — Soli Pietro, applicati di 4ª classe, sono promossi alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.
Carini Carmelo — Rossi Ultimio, applicati di 5ª classe, sono promossi alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1904:
Salvietti Guelfo, disegnatore di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1950, con effetto dal 1° ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1904:
Danesi Achille, disegnatore di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1950.
Rossi Candido, disegnatore di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe con lo stipendio di L. 1800.
Dompè giuseppe, applicato di 5ª classe, è promosso alla 4ª classe, con lo stipendio di L. 1500.
Zaccaro Gennaro, applicato di 6ª classe, è promosso alla 5ª classe, reggente, con lo stipendio annuo di L. 1100, riducendosi così a sole L. 40 l'annuo assegno *ad personam* di L. 140, di cui è attualmente provvisto.
Sini Giovanni, disegnatore di 6ª classe, è promosso alla 5ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1100, cessando così l'annuo assegno *ad personam* di L. 20, di cui è provvisto.
Maggesi Norberto, disegnatore di 6ª classe, è promosso alla 5ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 1100.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1904:
Zanone Giuseppe, inserviente di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1000, cessando così l'annuo assegno *ad personam* di L. 160, di cui è ora provvisto.
Righi Tito, inserviente straordinario, è nominato inserviente di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 800, con l'annuo assegno *ad personam* di L. 280, ed è destinato ad Aquila.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc. che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere, i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 807,827 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2200, al nome di Falchero *Adelaide-Ernesta-Rosa* fu Tomaso, minore sotto l'amministrazione della madre Rosa Fontana, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falchero *Ernesta-Rosa-Adelaide* fu Tomaso, minore, ecc, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,011,434 e N. 1,014,595 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 60 e 65, al nome di Brosca *Antonio* fu Innocenzo, domiciliato a Casoria (Napoli), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Brosca *Innocenzo-Antonio-Andrea* fu Innocenzo, ecc. ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 887,398, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 400, al nome di Croce Giuseppina, *Rosa*, Giacomo, *Maria*, Giovanna ed Emanuele-Maria-Francesco-Giuseppe fu Emanuele, minori, sotto la patria potestà della madre Oneto Nicolina fu Luigi, vedova di Croce Emanuele, fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Rosa-Luigia*, detta comunemente *Giuseppina*, *Rosa-Maria*, Giacomo, Maria, Giovanna ed Emanuele-Maria-Francesco-Giuseppe fu Emanuele, minori, sotto la patria potestà della madre Oneto Nicolina fu Luigi, vedova di Croce Emanuele, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 17 dicembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

16 dicembre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,17 82	103,17 82	103,34 12
4 % *netto*	104 93 75	102 93 75	103,10 05
3 ½ % *netto*	103,02 39	101,27 39	101 41 66
3 % *lordo*	74,05	72,85	73,54 26

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione provinciale

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 6 volgente, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degl'impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile 1905, presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 15 febbraio 1905, alla Prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1. Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso.
4. Fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso.
5. Certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche.
6. Foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva.
7. Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in uno istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studi prescritti dagli statuti della scuola di scienze sociali e di avere superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corso stesso della domanda) di accettare, in caso

di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile.

II. Diritto costituzionale.

III. Diritto amministrativo.

IV. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).

V. Diritto commerciale.

VI. Economia politica e scienza delle finanze.

VII. — 1. Legge elettorale politica.

2. Legge sulla stampa.

3. Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali.

4. Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

5. Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti.

6. Legge sulla Corte dei conti.

7. Legge sul contenzioso amministrativo.

8. Legge sui conflitti di attribuzione.

9. Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

10. Testo unico della legge comunale e provinciale e successive modificazioni e relativo regolamento.

11. Legge sui segretari comunali e altri impiegati comunali e provinciali.

12 Legge e regolamento di pubblica sicurezza.

13. Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

14. Legge sulle opere pubbliche.

15. Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

16. Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

17. Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali.

18. Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria.

19. Legge sul reclutamento del R. esercito.

20. Legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo.

21. Legge sui prestiti ai comuni ed alle provincie.

22. Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e relativo regolamento.

23. Sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai numeri I, II, III, VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere una indennità mensile, non superiore alle lire 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 8 dicembre 1904.

Il Direttore generale dell'Amministrazione civile
SCHANZER.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i RR. decreti 13 settembre e 16 novembre 1903, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani o partecipanti nelle Reali Chiese Palatine Pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a sei posti di cappellano nella Reale Basilica Palatina di San Nicola in Bari.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero, o nelle colonie italiane per non meno di 5 anni;

b) di essersi segnalati per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere o le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle R. Università del Regno, od almeno la licenza liceale in uno degli Istituti governativi, o parificati;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli istituti ecclesiastici di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato per un tempo, non minore di anni 15, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali, od all'insegnamento nelle scuole governative od elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° fedina penale;
3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco:
4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art. 2.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1904.

Il Ministro
RONCHETTI.

N. B. — Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende a L. 495.20 2

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

I due concorsi a posti d'insegnante nel R. Conservatorio di San Girolamo in Montepulciano, i cui avvisi furono pubblicati a pag. 5725 del n. 281 della *Gazzetta* del 2 dicembre corrente, sono prorogati a tutto il 31 dicembre corrente.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 16 dicembre 1904.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE hanno chiesto congedo gli onorevoli Morandi e Fazi.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica le notizie di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dalle quali risulta un lento, ma progressivo miglioramento.

Giuramento.

TURBIGLIO giura.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Targioni « circa la insufficienza del personale giudicante del tribunale di Firenze e se e come intenda ripararo a detta insufficienza di numero ».

Sebbene il personale corrisponda all'organico, tuttavia, data la mole del lavoro di quell'importante tribunale, verrà aumentato.

TARGIONI osserva che il tribunale di Firenze ridotto a funzionare con sole tre sezioni, ha un lavoro superiore a quello che aveva quando disponeva di quattro sezioni e di un maggior numero di giudici; invoca quindi salleciti ed efficaci provvedimenti.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Marco Pozzo, che interroga il ministro « per sapere se intenda ripresentare alla Camera un disegno di legge per la costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade vicinali ».

Il Ministero dei lavori Pubblici ha ripreso in esame l'argomento, e, d'accordo con quelli dell'interno e dell'agricoltura, nominò una Commissione perchè faccia lo spoglio delle notizie pervenute dalle autorità locali.

Tra breve questo lavoro sarà compiuto ed il Ministero, facendo tesoro anche degli studî già compiuti, non tarderà a presentare il desiderato disegno di legge.

POZZO MARCO raccomanda la maggiore sollecitudine, la legislazione in vigore presentando gravi lacune in questa materia.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Gaetani di Laurenzana che interroga il ministro « per conoscere se egli non creda utile, nell'interesse del funzionamento del Commissariato dell' emigrazione, risolvere la questione dell'organico, la divisione dei servizi, il modo di decentrare l'affollamento delle grandi e piccole responsabilità e molte forme pratiche richieste dal complicato servizio del Commissariato, e come intenda il Governo provvedere a questa necessaria, urgente organizzazione, se con la immediata nomina di un Regio Commissario generale, oppure con la proroga dell' attuale reggenza, la quale affida per rettitudine e capacità, potendo essa assumere la responsabilità del riordinamento con maggiore competenza e sollecitudine di qualsiasi nuova autorità non completamente pratica; e per sapere altresì, se in occasione di tale riorganizzazione, egli non pensi che, oltre la revisione e la riforma dell'attuale regolamento di emigrazione, non si imponga pure una riforma della legge stessa, siccome l'esperienza già fattane ne ha dimostrato il bisogno, e se egli non creda che sia tempo, a completamento di tutta la nostra legislazione sull'emigrazione, presentare un disegno di legge sulla protezione degli emigrati all'estero, siccome il Governo austriaco ha presentato alla Camera dei deputati il 6 dicembre.

Benchè il Governo sia pienamente soddisfatto dell'opera del reggente il Commissariato dell'emigrazione, non può tuttavia lasciare quell'importante ufficio senza il titolare.

Intende poi ripresentare sollecitamente il disegno di legge di riforma della legge sull'emigrazione. Quanto ai nostri emigrati all'estero, la deficienza della loro protezione non dipende dalla mancanza di provvedimenti legislativi interni, ma da altre cause complesse che è dovere del Ministero degli esteri di gradualmente eliminare.

GAETANI DI LAURENZANA, si compiace delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, augurando che la riforma assicuri la protezione all'emigrante anche quando ha varcato l'Oceano.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, prega l'onorevole Fera di rimandare a dopo le vacanze la sua interrogazione sul progetto di creazione di 500 vice cancellieri di pretura, essendo imminente la presentazione di un disegno di legge che spera lo soddisferà interamente.

FERA, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di elevare le condizioni materiali e morali del basso personale di cancelleria; mentre il promesso disegno di legge ritarderebbe notevolmente la carriera di una classe così benemerita e fino ad ora tanto trascurata.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde a due interrogazioni dei deputati Gesualdo Libertini e Di Scalea, « sulla applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere di Sicilia ».

Assicura che sulla proposta del Consiglio del lavoro, tra breve verrà inviata in Sicilia una Commissione per istudiare l'applicazione della legge ai *carusi* e verrà altresì provveduto al personale d'ispezione.

DI SCALEA, nota che in Sicilia la legge, che aveva un altissimo fine di tutela sociale, si è tradotta in istrumento di odiosa oppressione economica delle classi lavoratrici e sollecita quindi l'invio della Commissione d'inchiesta perchè la legge possa venire adattata anche alle speciali condizioni della Sicilia. (Bene — Bravo).

LIBERTINI GESUALDO si associa.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all' interrogazione del deputato Di Scalea « sui criteri che si seguono in Sicilia per l'applicazione della imposta sui fabbricati ».

Assicura che in Sicilia si applicano gli stessi criteri che si seguono nel rimanente del Regno e che la Commissione di terza istanza deliberò che si debbano considerare fabbricati rurali tutti quelli che servono al ricovero dei prodotti ed all'abitazione dei contadini, anche se si trovino fuori del fondo.

Conclude riaffermando le assicurazioni già date dall'onorevole Luzzatti che il Governo si occuperà del grave problema della piccola proprietà rurale per risolverlo secondo equità e giustizia.

DI SCALEA si dichiara soddisfatto della risposta avuta; ma deve dichiarare che con la sua interrogazione non si è preoccupato solamente delle leggi da farsi, ma dell'applicazione della legge vigente. Nota che la Sicilia ha oltre 600 mila contribuenti per i fabbricati, numero in proporzione assai maggiore di quello che si verifica in altre regioni, e specialmente in quelle dell'Alta Italia.

Desidera perciò che il Ministero delle finanze faccia premura ai suoi funzionari onde essi, date le attuali condizioni dell'industria agraria, procedano nelle tassazioni con la massima moderazione.

Confida che una riforma della legge vigente sarà presto presentata dal Governo.

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, a nome del ministro della marina presenta i due seguenti disegni di legge:

« Modificazioni alla legge sui provvedimenti per la marina mercantile »;

« Sullo stato degli ufficiali della R. marina.

Seguito della discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

CHIESA, desidera fare una breve dichiarazione. L'avviso del gruppo politico al quale appartiene, fu già manifestato dall'onorevole Barzilai.

Ma egli aggiungerà che le stipulazioni con la Svizzera hanno peggiorato le tariffe generali a danno dei consumatori.

Se i negoziatori non avessero avuto la preoccupazione del protezionismo altrui, altri criteri avrebbero dovuto presiedere alle trattative e alle stipulazioni.

Si augura che l'accordo per la protezione degli operai italiani in Svizzera, contemplato all'art. 17 della convenzione, divenga presto un fatto compiuto.

Venendo alla questione dei vini dice che il paese non può essere soddisfatto dal trattamento fatto, dal quale saranno in ispecial modo danneggiati il Mezzogiorno ed il Piemonte.

Nè il danno potrà essere attenuato dagli effimeri provvedimenti che potesse escogitare il Governo.

Conclude con invocare un completo regime di libertà economica, che integrato con un razionale sistema tributario, e con la massima diffusione delle scuole, potrà rigenerare economicamente e moralmente il nostro paese. (Bene).

Presentazione di una relazione.

RICCIO, presenta la relazione sul disegno di legge: « Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli ».

Seguito della discussione del trattato colla Svizzera.

PANTANO (Segni d'attenzione), riassume gli appunti e le osservazioni degli onorevoli Salandra, Maggiorino Ferraris (decisi oppositori) e degli onorevoli Rubini, Colajanni, Arnaboldi, Gavazzi e Chiesa. Quasi tutti gli oratori hanno domandato se col presente trattato si sono soddisfatte tutte le legittime speranze del paese.

Ma quali erano codeste speranze? Il paese non ignorava le condizioni nelle quali si svolgevano le trattative per le nuove stipulazioni commerciali.

E giacchè l'on. Salandra ha accennato anche al trattato con l'Austria nei rapporti dell'esportazione dei vini, domanda se il paese ignorava anche che rinnovandosi la triplice alleanza non si era neppure accennato a questo grande interesse economico italiano. (Commenti - Interruzioni).

Lamenta che, fuori della Camera, siasi cercato in ogni modo di perturbare la pubblica coscienza svisando le condizioni di fatto nelle quali si discussero i trattati di commercio e i risultati ai quali siamo arrivati; e soprattutto deplora che l'on. Giusso abbia affermato, in una intervista pubblicata in un giornale di Torino che gli interessi agricoli del Mezzogiorno siano stati sacrificati a quelli del Settentrione.

La verità è invece che, a pochi vantaggi accordati all'agricoltura del settentrione, hanno corrisposto più sensibili benefici pei prodotti dell'agricoltura meridionale. E in ogni modo, i negoziatori del trattato, con la più scrupolosa imparzialità, cercarono di ottenere i patti migliori e più rispondenti alle condizioni economiche del paese.

Esamina in particolar modo la questione del vino, dichiarando che la distillazione delle vinaccie non è compresa nei provvedimenti del trattato; e dimostra che la distillazione del vino produce, direttamente e indirettamente, non lieve utile ai produttori, e che la revisione di tutto il sistema fiscale sull'alcool, si impone come una suprema necessità dell'agricoltura nazionale.

Aggiunge che l'industria del vino è stata grandemente favorita anche coi trasporti ferroviari. (Bene).

Si unisce all'onorevole Rubini nel desiderio che l'unità politica d'Italia sia completata con l'unità economica; ma per arrivare a questo risultato, che deve attutire tanti rancori di interessi, bisogna che le tariffe ferroviarie avvicinino effettivamente le varie regioni, E perciò occorre necessariamente l'esercizio di Stato delle ferrovie. (Commenti — Bene).

Tutti i paesi del mondo hanno adottato l'esercizio di Stato o vi si preparano; ed è strano che l'Italia, proprietaria delle sue ferrovie, esiti ad accogliere questo sistema che le permetterebbe di favorire efficacemente il commercio e le industrie della nazione. (Vive approvazioni).

Dimostra il vantaggio di aver ottenuto dalla Svizzera il dazio di 8 lire sul vino; dazio che, effettivamente, è poi di 5 lire grazie a geniali sacrifici che il Governo ha fatto per questa produzione, come ne ha fatti altri, ugualmente lodevoli, per le industrie.

I negoziatori italiani hanno perciò la coscienza di aver compiuto il loro dovere, assicurando per 12 anni un regime economico e commerciale, che, se integrato con altri provvedimenti legislativi, svilupperà, con beneficio di tutti, le promettenti energie del paese. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Giuramento.

ROMANIN-JACUR giura.

Presentazione di relazioni.

APRILE presenta le seguenti relazioni: « Proroga della legge sul quinto degli stipendi ». — « Aumento di L. 500,000 sui servizi di pubblica beneficenza ».

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai servizi di pubblica sicurezza.

MONTI GUSTAVO, presenta la relazione sopra un disegno di legge relativo al personale contabile della R. marina.

Si riprende la discussione del trattato con la Svizzera.

BORSARELLI. Crede che davanti ai fatti compiuti dei trattati conchiusi, poco campo alla discussione rimanga per il Parlamento, ma che questo abbia piuttosto ad occuparsi dell'indirizzo generale della nostra politica economica.

Circa la questione dei compensi da accordarsi dal Governo agli interessi che sono stati lesi da questo trattato, ed occupandosi più specialmente della regione piemontese, non può convenire nei calcoli che sono stati fatti sul prezzo medio del bestiame bovino e sostiene che l'aumento di tariffa è tale che può rovinare l'esportazione dei bovini in Svizzera o danneggiarla grandemente.

Che il bestiame sia stato sacrificato risulta dalle stesse parole della relazione nella quale si invocano provvedimenti anche di polizia sanitaria diretti a lenire gli effetti del trattato.

Lo ammise lo stesso onorevole Pantano.

Dimostra poi col sussidio di cifre statistiche come il commercio di vino tra il Piemonte e la Svizzera abbia una notevole importanza ed invoca perciò dal Governo opportuni provvedimenti di compenso, e specialmente l'abolizione del dazio governativo sul vino nelle grandi città.

Accenna alle voci corse di compensi da accordarsi alle Puglie mediante abbuoni sulle distillazioni dei vini, e domanda quali siano in proposito le intenzioni del Governo parendogli che sia da escludere un trattamento che non sia inspirato alla giustizia verso tutte le provincie.

Spera di avere al riguardo dichiarazioni del Governo che sieno rassicuranti. (Bene! — Bravo! Congratulazioni).

SCALINI, dichiara che si è indotto a parlare solo per esprimere il suo dissenso da quegli oratori che hanno detto non essere il presente trattato nocivo agli interessi della industria serica.

Rilevando più particolarmente le considerazioni dell'onorevole Gavazzi, dimostra come l'industria serica italiana si svolga in condizioni più sfavorevoli in confronto alle industrie similari. Nè è vero che il minor prezzo della mano d'opera compensi tali condizioni sfavorevoli, perchè ad esso corrisponde anche il minor rendimento.

Dimostra che l'esportazione delle seterie italiane trovansi in sensibile riduzione. Ora, in un momento, in cui più era necessario difendere la nostra produzione, assicurandole almeno il mercato interno, non si è esitato ad aprire alle seterie estere le nostre frontiere.

Si augura quindi che almeno il Governo provveda a mitigare tanta iattura con opportuni compensi, come, ad esempio ottenendo dalla Francia l'applicazione della tariffa minima agevolando la esportazione in America, temperando i criteri di applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi delle seterie, e risolvendo la questione del dazio di uscita sulle sete da tingere in modo da non sacrificare all'industria della tintoria quella della tessitura.

Insomma, confida che il Governo si varrà di tutti i mezzi, che sono a sua disposizione, per sostenere nella grande lotta commerciale l'industria della seta. (Benissimo — Bravo).

PRINETTI, rilevando un'osservazione dell'onorevole Pantano, afferma che l'incidente diplomatico, sorto colla Svizzera quando l'oratore era alla direzione della polica estera, non ha affatto influito sulla denuncia del trattato di commercio, e sulle successive negoziazioni.

In ogni modo egli ha la coscienza di aver allora agito come gli consigliava la tutela della dignità del paese.

Venendo al presente trattato, nota che il giudizio, che se ne deve dare, deve essere essenzialmente sintetico. Ora, considerato nel suo complesso, questo trattato rappresenta un affare vantaggioso per entrambi i contraenti, ed un'equa armonizzazione dei vari interessi economici del nostro paese.

Solo lamenta che non siansi incluse nel trattato disposizioni dirette ad infrenare il contrabbando che viene esercitato su vasta scala sulla frontiera svizzera ad esclusivo beneficio di indegni speculatori. (Benissimo).

PANTANO, dichiara di non avere affatto inteso di muovere censure personali all'onorevole Prinetti.

ABIGNENTE, relatore, ringrazia gli oratori che hanno espresso favorevoli giudizi sulla relazione, e dichiara che pensiero della Commissione fu di tenersi lungi così dall'eccessivo ottimismo, come dall'eccessivo pessimismo.

Poichè alcuni lamentarono che le negoziazioni doganali non siano state precedute da una larga discussione parlamentare, osserva che una discussione siffatta non avrebbe potuto portare utili risultati.

Ad ogni modo non sarebbe mai stato prudente aprire un tale dibattito nell'imminenza della negoziazione di nuovi trattati.

Ripete, come già affermò nella relazione, che questo trattato è quanto di meglio si poteva ottenere.

Riconosce tuttavia che sarà necessario sovvenire alle regioni che dai nuovi patti risentono danno con opportuni provvedimenti integratori.

D'altra parte ritiene che i nostri vini continueranno a penetrare nel mercato svizzero e che questo potrà essere non solo mantenuto, ma anche allargato.

Inoltre non bisogna dimenticare che altri prodotti agricoli, fra cui gli olî, hanno ottenuto l'esenzione, vantaggio notevolissimo per la nostra economia.

Quanto alle sete, rende omaggio alla moderazione ed alla equanimità dei rappresentanti delle regioni interessate; poichè è certo che furono fatte in questo campo alla Svizzera importanti concessioni.

Afferma essere dovere del Governo di promuovere con ogni sforzo il progresso dell'industria della seta, la quale potrà così largamente rivalersi del sacrifizio che ora le è imposto.

Osserva alla Camera che la corrente protezionista prevale ormai dovunque: si può quindi teoricamente convenire con quegli oratori, che hanno propugnato una politica liberista, come gli onorevoli Arnaboldi e Chiesa, ma praticamente non si può che piegare la fronte dinanzi alla necessità.

Risponde ad altre questioni speciali sollevate dall'onorevole Borsarelli e da altri oratori.

Cita alcune pubblicazioni svizzere per dimostrare che quegli agricoltori ritengono che il trattato sia a tutto vantaggio dell'Italia.

Questa è senza dubbio una esagerazione; ma dimostra che esso non è poi tanto disastroso per noi.

Il vero è che il presente trattato è il migliore che si poteva ottenere come conciliazione amichevole degli opposti interessi, non dimenticando che come noi abbiamo bisogno della Svizzera, la Svizzera ha bisogno di noi.

Conclude quindi dichiarando che la Camera farà opera saggia e patriottica approvando il trattato. (Benissimo).

TITTONI, ministro degli esteri, rileva che potrà difendere il trattato senza bisogno di un lungo discorso, perchè gli oratori, più che esaminarne le singole disposizioni, hanno spaziato nel vasto campo dei provvedimenti, coi quali può venirsi in aiuto all'agricoltura ed all'industria.

Confuta l'accusa dell'onorevole Salandra che a differenza degli altri Stati si sia tenuto il Parlamento all'oscuro del negoziato. (Interruzione del deputato Salandra), dimostrando che negli altri Parlamenti furono discusse le tariffe generali e non i trattati nell'imminenza dei negoziati.

Il Governo accetta tutta la responsabilità del trattato, che l'onorevole Salandra vuol addossargli poichè è convinto di non aver tralasciato nulla nella difesa degli interessi del paese.

Manda una parola di riconoscenza e plauso ai valorosi negoziatori. Dimostra che la dizione del nuovo trattato è più chiara, l'applicazione del patto arbitrale più lata e precisa, e fa rilevare il reciproco impegno dei due Stati per speciali accordi in pro degli operai. (Bene). Accenna alla difficoltà delle trattative per il prevalente protezionismo, e perchè il trattato scaduto fece aumentare l'esportazione italiana e lasciò stazionaria quella svizzera.

Dimostra con dati di fatti che gli aggravi alle sete, al bestiame, al vino sono tollerabili e non ne faranno diminuire l'esportazione. Afferma che il programma del Governo, che era quello di ottenere agevolezze per i prodotti agricoli del Mezzogiorno mediante eque concessioni sui prodotti industriali, fu pienamente attuato.

Dimostra come siasi esagerata l'importanza della questione del vino e quanto vantaggio ricavi il Mezzogiorno dalle notevoli agevolezze fatte all'uva da tavola in pacchi, agli aranci e limoni, ai fichi, alle mandorle, alle noci, alle nocciuole, alla conserva di pomodoro, all'olio d'oliva, al pollame, al lino, alla canapa. Nota che nei trattati si è assicurato un transitorio regime più favorevole per due vendemmie, ciò che permetterà ai viticultori di passare gradatamente e senza scosse al nuovo regime.

Conclude che il trattato è equo e conveniente per le due nazioni, le quali hanno tutto l'interesse a procedere d'accordo nella via del progresso. (Approvazioni).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che tutti gli oratori sono stati in massima favorevoli al trattato. Dichiara all'onorevole Salandra che il Governo è stato gelosissimo degli interessi della Puglia, come di quelli di ogni altra regione italiana, e ha ottenuto per essi le maggiori concessioni possibili.

Dichiara di aver profondamente studiato il problema dell'industria serica, già travagliata da una crisi che non è speciale al nostro paese; afferma che le concessioni fatte erano assolutamente inevitabili, perchè imposte come condizione assoluta dai negoziatori svizzeri. Ad ogni modo confida che essa supererà anche questa prova; e assicura che il Governo provvederà a sostenerla con opportuni vantaggi e incoraggiamenti, e prenderà all'uopo nel più benevolo esame tutte le proposte che gli saranno presentate, così come terrà il massimo conto delle osservazioni degli onorevoli Arnaboldi, Gavazzi e Scalini.

Un rilevantissimo vantaggio avrà poi l'industria delle seterie dalla istituzione in Como di una apposita grande scuola industriale.

All'onorevole Ferraris, che ha svolto tutto un programma di politica agraria, dichiara che anche il Ministero ha il suo piano d'azione, proporzionato ai mezzi disponibili; e che in materia di credito agrario si è già provveduto pel Lazio, per la Basilicata, per la Sardegna, e più si farà per l'avvenire.

Dimostra che il Ministero favorisce con ogni sforzo la cooperazione; e accenna ai provvedimenti per le cooperative di viticultori e di pescatori.

Assicura che anche tutto il grave problema dei trasporti e delle comunicazioni occupa l'attenzione e lo studio del Ministero.

Conviene nella massima parte delle considerazioni svolte dall'onorevole Colajanni, e nella diagnosi da lui fatta del presente disagio economico. Certamente non può non plaudirsi al concetto di alleviare l'onere tributario che grava sulla terra; ma la questione è grave, e si connette con tutto quanto il problema finanziario.

All'onorevole Chiesa, che ha propugnato la politica della libertà commerciale, osserva che il nostro paese non può augurarsi che cessi la presente tendenza protezionista, ora prevalente presso tutte le nazioni; ma non è possibile che l'Italia faccia essa sola una

politica di liberismo doganale in mezzo al generale protezionismo

Conviene del resto in molte delle sue osservazioni, come in quelle relative all'indirizzo della nostra istruzione industriale e agraria.

All'onorevole Pantano dichiara ritenere egli pure che le tariffe dei trasporti debbono essere il più efficace strumento di penetrazione commerciale.

Rispondendo all'onorevole Borsarelli dimostra che la tariffa sul bestiame non è esagerata, e che il vino piemontese non è pregiudicato dalla nuova convenzione.

Esorta egli pure la Camera a voler considerare il trattato di commercio nel suo complesso, perchè appunto esso si propone di conciliare i vari e molteplici interessi nostri, e di armonizzare gli interessi del nostro paese con quelli dell'altra nazione contraente.

Così considerato, non può dubitarsi che il trattato meriti l'approvazione del paese siccome quello che assicura all'economia industriale e agricola italiana un regime col quale essa potrà svolgere le sue vitali energie. (Vive approvazioni).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, dopo quanto hanno detto gli onorevoli Tittoni e Rava, non farà un discorso. Solamente dichiara all'onorevole Scalini di aver già in passato cercato di ottenere l'applicazione della tariffa minima francese, ma di avere incontrato una invincibile resistenza; ciò dimostra che i setaiuoli francesi temono la nostra concorrenza non meno che quelli svizzeri, ed è lieto auspicio per l'avvenire di questa nostra importantissima industria. (Approvazioni).

All'onorevole Salandra dimostra che i provvedimenti transitorî adottati valgano a far sì che la viticoltura italiana possa gradatamente e senza scosse prepararsi al nuovo regime. Aggiunge che l'industria vinicola sarà anche sostenuta con un opportuno regime di tariffe finanziarie, agevolando la distillazione dei prodotti scadenti.

Dopo queste dichiarazioni prega la Camera di approvare il disegno di legge che approva il trattato di commercio. (Vivissime approvazioni).

(Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge coi relativi allegati).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Annunzia che è convalidata l'elezione dell'onorevole Giuseppe Gaudenzi.

Comunica quindi che la Giunta delle elezioni sostituendosi al collegio dei presidenti ha proclamato eletto per Gaeta l'onorevole Cantarano, dichiarandone contestata l'elezione.

Annunzia altresì che la stessa Giunta ha proclamato il ballottaggio per Taranto tra gli onorevoli Di Palma e Damasco.

Votazione segreta del disegno di legge sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Aguglia — Albasini — Alessio — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Baragiola — Berenini — Bergamasco — Bernini — Bertetti — Bianchi Emilio — Bonacossa — Borghese — Boselli — Botteri — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Calvi — Camera — Canesi — Cao-Pinna — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Carugati — Casciani — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Cicarelli — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curioni — Curreno.

Da Como — D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — Del Balzo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fede — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Florena — Fortunato — Francica-Nava — Fusco.

Gaetani Di Laurenzana — Galletti — Gallino — Galluppi — Gattoni — Gavazzi — Giardina — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Graffagni — Guerritore.

Lacava — Lampiasi — Larizza — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Locro — Lonardo — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Mariotti — Masini — Masselli — Massimini — Mazziotti — Mel — Mendaia — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Negri-De Salvi.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Perla — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pellerano — Personè — Pianese — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pinna — Pipitone — Podestà — Poggi — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci.

Raineri — Rampoldi — Rava — Raggio — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Schanzer — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spingardi — Spirito Beniamino — Staglianò — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle — Venditti — Verzillo — Vicini — Villa — Visocchi.

Zaccagnino — Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Avellone.
Chimirri — Cuzzi.
D'Aronco.
Pugliese.
Quistini.
Rasponi — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Rovasenda.

Sono ammalati:

Fortis.
Pompilj.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 204
Contrari 30

(La Camera approva).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate di Novara e di Gerace Marina. Saranno discusse domenica.

Annunzia che gli onorevoli Gavazzi e Gherubini hanno presentato una mozione.

Annunzia, infine, che S. M. il Re riceverà domattina alle 11 la Commissione della Camera per la lettura dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Interrogazioni.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di Agricoltura, e del Tesoro, per sapere con quali provvedimenti intendano venire in aiuto dei piccoli proprietari che, per mancanza di mezzi, non possono ricostituire su ceppo americano i loro vigneti distrutti dalla fillossera.

« Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per conoscere i mezzi coi quali si vuole combattere la mosca olearia.

« Abbruzzese ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro della guerra e l'onorevole ministro del tesoro, se credono di presentare alla Camera il promesso disegno di legge riguardante il miglioramento delle pensioni agli operai dipendenti dal Ministero della guerra.

« Verzillo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri di agricoltura e commercio e delle finanze sull'agitazione dei proprietari di oliveti minacciati dalla mosca olearia o sui provvedimenti che il Governo si propone di attuare.

« Chimienti, D'Alife, Fera ».

« I sottoscritti interrogano i ministri di agricoltura e dell'interno per sapere se e quando verrà presentato un progetto di legge che, modificando le disposizioni legislative vigenti pel lavoro in risaia, meglio concilii l'igiene e la salute dei lavoratori con le esigenze della coltura risicola.

« Calvi, Bergamasco, Cornaggia, Bonacossa, Podestà ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se creda di provvedere per la sollecita costruzione del ponte sul Volturno a Cancello-Arnone.

« Verzillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul mancato o tardato pagamento dello stipendio dei professori incaricati.

« Rosadi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sulla sistemazione promessa dei supplenti postali o telegrafici.

« Chimienti, Fera ».

La seduta termina alle ore 19.50.

DIARIO ESTERO

Un redattore del *Temps* intervistò l'ambasciatore francese a Pietroburgo, Bompard, a proposito di alcune lagnanze mosse dai giornali parigini i quali deplorarono che la Russia intenda di dare importanti commissioni metallurgiche in Germania, posponendo l'industria francese, alla quale si darebbero solo le briciole, mentre per cifre enormi le commissioni alla Germania superarono quelle per la Francia. Bompard dichiarò che ciò è una pura invenzione; osservò che finchè dura la guerra la Russia utilizzerà tutte le sue riserve di materiale prima di comandarne dell'altro. D'altra parte la Russia non si rivolgerà all'industria estera se non quando l'industria russa non bastasse più al compito. « Ora voi sapete - proseguì Bompard - e nessuno può ignorare che l'industria metallurgica russa è una delle più potenti e meglio provviste di macchinario non solo d'Europa ma anche del mondo; perciò si esagerò molto la notizia di un ricorso probabile alla produzione estera, che posso assicurarvi sarà molto limitato.

« Debbo aggiungere che la Russia fu sempre risoluta fermamente di dare alla Francia la parte più larga. I capi dei dipartimenti interessati, come il generale Sakaroff e l'ammiraglio Avelane, Ministro della marina, sono disposti ad accogliere in modo favorevole le offerte dell'industria francese ».

Interrogato sulle eventualità avvenire della guerra, Bompard disse che la Russia è risoluta a sacrificare tutto per giungere, nella guerra dell'Estremo Oriente, a un risultato decisivo e completo. Kuropatkine, che seppe usare così saggiamente delle insufficienti forze disponibili al principio della guerra, dispone ora d'un esercito di prim'ordine. La situazione finanziaria della Russia è eccellente.

*
* *

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli:

« La Porta ha protestato presso il Governo ellenico contro le bande greche che invadono la Macedonia. Ma non conviene illudersi circa il valore di questo passo diplomatico, fatto piuttosto per l'Europa, perocchè, in fondo, i turchi sono contenti di vedere i greci alle prese coi bulgari, che sono ben più temibili in Macedonia.

« D'altra parte, e su questa stessa questione dell'azione delle bande greche, le due ambasciate di Russia e d'Austria-Ungheria hanno chiesto agli altri rappresentanti delle Potenze di appoggiare i loro reclami presso il Governo ottomano presentati sotto forma di note e che sono stati rimessi l'8 dicembre.

« In fine, gli ambasciatori austriaco e russo hanno rimesso alla Porta la loro risposta alla nota del Governo ottomano del 6 corrente riferentesi alla nomina di ufficiali suppletivi di gendarmeria in Macedonia.

« Le due Potenze mantengono in termini energici la loro decisione di aumentare il numero degli ufficiali e sperano che la Porta abbandonerà il suo atteggiamento intransigente.

« L'ambasciata di Francia ha parimente informato il Governo ottomano della nomina di cinque altri ufficiali francesi nel distretto di Serres.

« Le cinque grandi Potenze hanno quindi notificato alla Porta l'aumento del numero dei rispettivi ufficiali ».

*
* *

Il corrispondente da Costantinopoli della *Zeit*, di Vienna, parla pure della Nota che i due ambasciatori di Russia ed Austria-Ungheria hanno presentato alla Porta e nella quale esortano quest'ultima di desistere dalla sua opposizione contro l'aumento del numero degli ufficiali austriaci e russi nella gendarmeria macedone. « L'aumento, sarebbe detto in questa nota, è tanto più necessario, in quanto che la situazione in Macedonia è peggiorata. La cosa non ammette indugio, perchè altrimenti potrebbero subentrare gravissime complicazioni, tali da mettere in pericolo anche l'Impero ottomano ».

Non ostante queste minaccie, il corrispondente dice credersi che la Porta risponderà anche questa volta con un rifiuto.

* * *

L'*Agenzia telegrafica russa* reca da Mosca, 14 dicembre:

« Iersera la rappresentanza civica di Mosca tenne seduta. Prima di passare all'ordine del giorno, cioè alla discussione del bilancio per il 1905, fu presentato una proposta chiara, motivata e firmata da 65 rappresentanti, chiedente che si faccia sapere al Governo come la Amministrazione civica ritenga indispensabili le seguenti misure:

1. La tutela legale contro gli arbitrî degli impiegati;
2. l'abolizione delle leggi eccezionali;
3. che si garantisca la libertà di coscienza, di fede, di stampa e di riunione;
4. che si stabiliscano incrollabilmente questi principî fondamentali, con la cooperazione di rappresentanti del popolo liberamente eletti, e che si introduca il controllo pubblico nell'Amministrazione.

La rappresentanza approvò all'unanimità questa proposta ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto stamane in solenne udienza le Presidenze e le Commissioni del Senato e della Camera dei deputati che hanno recato all'Augusto Sovrano gli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

S. M. il Re aveva al suo seguito tutti i personaggi di Corte. Dopo avere ascoltato la lettura degli indirizzi, S. M. ha ringraziato, prima gli onorevoli senatori e poscia gli onorevoli deputati, dei sentimenti espressigli e si è intrattenuto particolarmente con le LL. EE. i presidenti delle due Camere e coi singoli senatori e deputati.

S. M. il Re, ieri mattina, ricevette in udienza il senatore Guarnieri, il principe di Trabia, il duca dell'Arenella e il cav. Spataro, componenti la presidenza del Comitato regionale della Croce Rossa di Palermo.

S. M. ebbe parole di vivo compiacimento per l'attività spiegata dalla Croce Rossa anche in tempo di pace.

S. M. il Re, ieri, si è recato in automobile a Monte Mario, accompagnato dalle LL. EE. il Ministro della Marina e generale Brusati.

Il Sovrano, ricevuto da S. E. il Sottosegretario di Stato per la Marina, contrammiraglio Aubry, dal contrammiraglio Grillo e dal prof. Artom visitò la stazione radiotelegrafica, dalla quale, col sistema del prof. Artom, furono scambiati radiotelegrammi colla stazione dell'isola Maddalena. Altri radiotelegrammi furono pure scambiati col sistema Marconi.

S. M. si compiacque vivamente per i riusciti esperimenti, complimentandone gli esecutori.

Il bollettino pubblicato, stamane, a Torino sullo stato di salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, è il seguente:

« (Ore 7,30). — Temperatura normale. Pulsazioni da 75 a 80 Respiro 26. Funzione renale ritornata regolare. Si va pure completando la risoluzione dei fenomeni pleurici ».

Firmato: « Dott. Pescarolo ».

Congresso agrario nazionale. — Nella seduta antimeridiana di ieri il Congresso procedette alla discussione dello schema di statuto per la costituzione di una lega agraria nazionale. Si stabilì sull'articolo 1° che la Società costituenda abbiasi a denominare: « *Unione agraria italiana* ». Si approvarono, quindi, con qualche modificazione gli articoli 2 e 3.

Nella seduta del pomeriggio si trattò del lavoro nelle risaie e sulla limitazione delle ore di lavoro, incaricando per questo tema due membri del Congresso a formulare un voto da sottoporsi al Congresso stesso.

Poscia si riprese la discussione dello schema di statuto, approvandone gli articoli fino al 10 incluso.

Oggi il Congresso tenne altre riunioni.

Tiro a segno. — Domani al Poligono Umberto I, a Tor di Quinto, avrà luogo una speciale gara di chiusura, la quale comprende categorie riservate ai soci, ai militari della guarnigione, agli alunni dei Ricreatorii e libera a tutti con premi in medaglie e danaro.

L'orario sarà dalle 9 alle 12, e dalle 13 alle 16.

Associazione della Stampa di Roma. — Lunedì 19 corrente, alle 21 1/2, nei locali dell' Associazione della Stampa, l'on. prof. Angelo Battelli parlerà sul tema: *La luce fredda* (con esperimenti).

Gli inviti si rilasciano esclusivamente alle signore di famiglia dei soci, e limitatamente al numero dei posti disponibili.

Le iscrizioni saranno definitivamente chiuse domani, alle 12.

Fiera enologica. — Il Circolo enofilo italiano comunica che dal 25 febbraio al 7 marzo venturo avrà luogo a Roma, nei locali del teatro Adriano, per iniziativa del circolo enofilo italiano e sotto l'alto patronato di S. E. il ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, la consueta fiera con speciali concorsi di vini ed olii.

Il programma relativo comprende anche un concorso su un sistema speciale di chiusura per fiaschi allo scopo di garantire l'autenticità del contenuto e due gare d'onore, con premi offerti da S. M. il Re, per gli esportatori di vino da pasto e produttori di acquavite e vino uso cognac.

Inscrizioni elettorali. — Tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale politico, amministrativo e commerciale e non sono iscritti nelle liste attuali, sono invitati a presentare entro il 31 corrente alla Direzione comunale di statistica (reparto « Liste elettorali ») nella nuova sede in via Poli 54 p. 2°, la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nella lista elettorale politica deve in essa dichiarare:

1. La paternità, il luogo e la data della nascita — 2. I titoli in virtù dei quali domanda la iscrizione — 3. Le condizioni di domicilio civile e politico e di abitazione.

Se non ha l'abitazione nel Comune deve indicare in quale Collegio elettorale ed in quale sezione chiede di essere iscritto.

Gli studenti italiani a Parigi. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha ricevuto, ieri, gli studenti italiani recatisi a Parigi a far visita ai loro colleghi di Francia.

Assisteva al ricevimento il primo segretario dell'Ambasciata, marchese Paulucci de' Calboli, e tutto il personale dell'Ambasciata.

Intervennero pure i presidenti dei gruppi francesi dell'Associazione *Cordà Fratres*.

Fu servito un sontuoso rinfresco; non fu pronunziato alcun discorso.

La giornata di ieri, oltre al ricevimento, venne occupata per intiero dagli studenti italiani nelle visite dei musei e delle facoltà universitarie sotto la guida dei professori e dei compagni parigini.

Alle 21 nella gran sala Bullier ebbe luogo uno sfarzoso e animatissimo ballo che rimarrà senza dubbio uno dei più caratteristici ricordi della visita.

Esposizione internazionale di fotografia. — Sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, si terrà nel venturo anno, in Genova, una Esposizione internazionale di fotografia.

L'Esposizione ha per iscopo la dimostrazione del grado artistico a cui è giunta in oggi la fotografia.

Essa avrà luogo nella primavera-estate dell'anno 1905. Potranno concorrervi i professionisti e dilettanti di tutti i paesi.

Qualsiasi soggetto fotografico tolto dal vero potrà essere ammesso, purchè dotato di un carattere realmente artistico, come: figure, ritratti, paesaggi, marine, scene animate, interni, natura morta, ecc.

Una sezione speciale è riservata alle pubblicazioni fotografiche-artistiche (libri, periodici, giornali, illustrazioni, stampe fotomeccaniche, tricromie), ecc.

Il Comitato esecutivo ha sede in Genova a piazza Fontane Marose, 18.

Gl'introiti dell'Esposizione andranno a beneficio della istituzione filantropica: « Colonie alpine genovesi ».

La « Società degli agricoltori italiani » annunzia nel proprio Bollettino che nella primavera prossima si terrà a Cagliari un Congresso agrario nazionale, il quale sin da ora promette di riuscire interessantissimo, sia per i temi che vi saranno trattati, sia per le escursioni che i congressisti faranno in varie parti dell'isola.

Appena sarà concretato il programma, la Società ne darà sollecita comunicazione.

Esposizione di Milano 1906. — Il Comitato comunica:

« È risaputo che una delle caratteristiche più originali e simpatiche della Esposizione di belle arti sarà quella delle mostre collettive, ossia dei sodalizî o gruppi di pittori o di scultori, che abbiano un comune indirizzo d'arte e che sieno rappresentati da un artista noto.

« Già parecchie domande di tal genere sono pervenute alla Commissione di belle arti. Da ultimo l'illustre pittore prof. Giacomo Grosso di Torino chiedeva una sala per le opere sue e per quelle di un bel numero di ex-allievi, ora già bravi e assai promettenti artisti, perchè egli desidera « portare ad essa il contributo di tutta la sua carriera, e non colle sole opere sue, ma con tutti i riflessi di quelle idealità per le quali da tanti anni combatte e in cui ha il conforto di aver trovati valenti e coraggiosi proseliti ».

Telegrafia senza fili Marconi. — Il *Western Electrician* informa che, nel suo recente viaggio in America, Marconi ha introdotto importanti modificazioni alla stazione radiotelegrafia di Capo Breton. Anche alla stazione di Poldhu devono essere portati dei cambiamenti.

Entro dicembre Marconi spera di poter stabilire le comunicazioni fra le due stazioni.

« I risultati poco soddisfacenti finora avuti », disse Marconi ad un giornalista, « si devono attribuire alla troppo poca energia elettrica fin qui impiegata. Io ho intenzione di rafforzare l'impianto elettrico della stazione di Capo Breton. Inoltre, a mezzo di nuovi apparecchi si otterrà una migliore irradiazione delle onde elettriche. I vapori della Cunard-Line ricevono con facilità e regolarità le loro notizie ad una distanza di 2700 chilometri dalla costa. Io credo perciò che con una sufficiente energia potrà essere facilmente valicato tutto l'Oceano (6300 km) ».

Marina militare. — Un telegramma da Shangai, in data di ieri, reca:

La nave mercantile *Eva*, entrando in questo porto domenica scorsa, ebbe una collisione coll'incrociatore italiano *Marco Polo* qui ancorato.

I danni del *Marco Polo* sono assolutamente insignificanti; ebbe solo una lancia schiacciata ed una gru storta, tantochè proseguì lunedì per Nagasaki, ove è già felicemente arrivato.

— La R. Nave *Polinuro* è giunta a Malaga.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1216 carri, di cui 483 di carbone per i privati e 119 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 285, dei quali 226 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Bombay il 15 corr. è partito per Genova il *D. Balduino*, della N. G. I. Da Suez ha proseguito per Massaua il *Cairo*, della stessa Società, e il *Capri* è partito da Hong-Kong per Singapore. Il *Königin Louise* del N. L. ha proseguito da Gibilterra per Napoli. Da Rio Janeiro è partito per Genova il *Città di Genova* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 16. — Il Ministro di Spagna, de Ojeda, ha informato il Segretario di Stato, Hay, che stato autorizzato dal suo Governo a firmare il trattato di arbitrato fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La firma del trattato avrà luogo prossimamente.

BELGRADO, 16. — In seguito alle dimissioni dei due vice presidenti della Skupstina, appartenenti al partito radicale estremo, anche il Presidente, che appartiene al partito radicale moderato, si è dimesso.

SANTIAGO (Chilì), 16. — In seguito ad un voto sfavorevole della Camera dei deputati, il Ministero ha presentato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica.

BUDAPEST, 16. — In una conferenza tenuta fra i membri dei vari gruppi dell'Opposizione fu deliberato di non approvare l'esercizio provvisorio e di mantenere l'antico regolamento della Camera dei deputati, difendendolo con tutte le forze.

BUDAPEST, 16. — *Camera dei deputati.* — La seduta si apre senza incidenti.

Rakovecky, parlando prima che s'inizi la discussione dell'ordine del giorno, dichiara che il partito d'Opposizione non riconosce che l'antico regolamento della Camera e si opporrà con tutte le sue forze all'applicazione del nuovo regolamento. (Vive acclamazioni a Sinistra).

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, rileva la necessità di procedere all'elezione della Presidenza e di approvare l'esercizio provvisorio. Soggiunge che, sia che l'Opposizione approvi o respinga, il Governo procederà in ogni caso alle elezioni.

Queste parole provocano grande tumulto.

Kossuth dichiara che non avendo fiducia nel Governo non può accordargli l'esercizio provvisorio.

Il barone Banffy sale alla tribuna, accolto da grandi acclamazioni dell'Opposizione e da violenti rumori della Destra. Il tumulto è tale che il presidente sospende la seduta

Ripresa la seduta, i deputati Kossuth, Banffy, Zichy e Polonyi dichiarano che non voteranno l'esercizio provvisorio, avendo il Governo violato le leggi.

I discorsi degli oratori, specialmente quello di Banffy, vengono interrotti da rumorose proteste della Destra ed accolti da vivi applausi della Sinistra.

Dopo uno scambio di vivaci parole tra Banffy ed il conte Tisza, la seduta è tolta, senza che si sia presa alcuna risoluzione.

La prossima seduta è fissata a lunedì.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, parte stasera per Vienna.

MADRID, 16. — Il Re ha approvato la lista dei nuovi ministri, presentatagli dal generale Azcarraga.

Il nuovo ministero è così composto:

Generale Azcarraga, presidenza del Consiglio e marina — Castellanos, finanze — Vadillo, interno — Aguilar Campos, affari esteri — Lacierra, istruzione pubblica — Ugarte, giustizia — Cardenas, agricoltura — Villar, guerra.

Il generale Azcarraga terrà il portafoglio della marina soltanto interinalmente, fino all'arrivo del contrammiraglio Vinegra, assente dalla Spagna, il quale assumerà il portafoglio della marina

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si approva la mozione che invita il Governo a preparare una Esposizione internazionale di automobili per l'anno 1907.

Si riprende la discussione delle interpellanze sugli scioperi di Marsiglia.

Binder svolge una sua interpellanza al ministro della marina, Pelletan, sul naufragio della *Vienne*, di cui lo rende responsabile, e lo accusa di aver dato l'ordine di partenza, quantunque il bastimento fosse avariato.

Il ministro Pelletan si giustifica, dichiarando che la nave poteva navigare ancora due anni e naufragò soltanto a causa di una burrasca.

Un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del ministro Pelletan è approvato, con 342 voti contro 43.

COSTANTINOPOLI, 16. — Dopo il *Selamlik* il Sultano ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, che gli ha presentato gli ufficiali dello stazionario *Sesia*, che lascia queste acque e quelle del nuovo stazionario *Archimede*.

Il Sultano ha conferito onorificenze agli ufficiali del *Sesia*.

HELSINGFORS, 16. — Il Governatore generale ha emanato un decreto col quale ordina che la nomina dei censori debba avere l'aggradimento dei Governatori rispettivi e che l'opera dei Censori sia controllata dai Governatori stessi, i quali avranno la responsabilità di quanto viene pubblicato dalla stampa.

I giornalisti che non ottempereranno agli ordini dei Censori saranno puniti.

BERNA, 16. — Il Messaggio del Consiglio federale all'Assemblea federale, circa il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, è stato pubblicato oggi.

È un volume di 146 pagine con annessa una tabella statistica.

Il Consiglio federale esamina le varie voci della tariffa, nelle quali i due contraenti si fecero reciproche concessioni; indi commenta i singoli articoli del trattato.

Conclude dicendo che il nuovo trattato garantisce al commercio italo-svizzero un nuovo e lungo periodo di stabilità; non soddisferà tutti gli interessi, ma il Consiglio federale dichiara che l'interesse generale del paese e le amichevoli relazioni tra la Svizzera e l'Italia gl'imposero di evitare l'eventualità di una rottura doganale.

Infine il Consiglio federale raccomanda all'Assemblea federale di ratificare il trattato.

PIETROBURGO, 16. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkino telegrafa, in data di ieri:

« Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti col nemico ».

Il generale Kaulbars, comandante del terzo esercito della Manciuria, è giunto oggi a Mukden.

La temperatura durante il giorno è di 3° *Réaumur* sotto zero. Spira un leggero vento.

PIETROBURGO, 16. — Gli studenti della Facoltà di filologia hanno presentato al Ministero dell'istruzione pubblica una petizione colla quale rilevano i sistemi antiquati ed ispirati ad un regime severo che regolano la loro Facoltà ed aggiungono che è impossibile di continuare liberamente gli studi in queste condizioni.

La petizione è stata respinta con un'ordinanza, la quale rileva che questo genere di petizioni da parte degli studenti è illegale.

PIETROBURGO, 16. — Dispacci da Da-dzia-pu, in data di ieri, informano che è stato constatato, su di un soldato russo rimasto ferito ad un braccio, l'aspetto anormale della ferita, che passava da parte a parte il braccio leso.

Si suppone che i giapponesi comincino a servirsi di proiettili esplodenti.

FRANCOFORTE, 16. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Tokio che la Commissione del bilancio ha autorizzato all'unanimità il Governo a fare un prestito di settanta milioni di *yens* per coprire le spese di guerra.

CE-FU, 16. — Un veliero russo, esposto a tutte le intemperie, ha approfittato ieri di una forte tempesta di neve per sfuggire da Port Arthur con sette emissari, latori di numerosi dispacci.

La traversata fu orribile; gli uomini, mezzo assiderati, dovettero essere trasportati a braccia per sbarcare a Ce-fu.

Essi dichiarano che Port-Arthur resisterà ancora molti mesi.

I giapponesi si sono impadroniti di alcuni dei principali forti ed occuparono pure una elevata collina, ma non possono mantenervi che un posto di osservazione.

L'occupazione della collina costò ai giapponesi dodicimila uomini.

I giapponesi sarebbero scoraggiati per l'inutilità dei loro sacrifici di enormi quantità di vite umane.

Essi dirigevano il loro fuoco di artiglieria soltanto contro i forti, ma poi, constatando l'impossibilità d'impadronirsi della fortezza, attaccarono e distrussero la flotta, ciò che avrebbero potuto fare due mesi fa.

I giapponesi hanno perduto tre torpediniere in seguito ad esplosioni di mine.

Tre navi hanno forzato il blocco in questa quindicina, portando provvigioni e munizioni.

TANGERI, 16. — Il brigante Raisuli ha attaccato presso Tangeri una carovana, sequestrando undici uomini e venticinque muli; è poi penetrato dentro Tangeri ed ha fermato una carovana; ma, non avendovi trovato le persone che cercava, l'ha rilasciata.

PIETROBURGO, 16. — Il corrispondente della *Birjevija Viedomosti* telegrafa da Shan-hai-kuan, in data del 15 corr.:

Corre voce che i giapponesi, violando la neutralità della Cina, tentino di impadronirsi definitivamente della ferrovia Sin-min-tung Shan-hai-kuan.

Alla stazione di Ga-ban-dzy si trovano soldati giapponesi travestiti e tre ufficiali, che fermano i viaggiatori. Questo modo di agire suscita malcontento nella popolazione dei dintorni.

TOKIO, 16. — Domani sarà presentato alla Camera il *bill* di finanza.

La Commissione del bilancio non ha introdotto alcuna modificazione nel bilancio della guerra, ma, mentre ha accresciuto di quattro milioni di *yens* i dazi doganali sulla birra e sullo zucchero ed i diritti di transito, ha ridotto invece di quattordici milioni di *yens* la tassa fondiaria inscritta nel progetto di bilancio ordinario presentato dal Governo.

Da parte sua il Governo ha promesso d'introdurre economie per la somma di 1,600,000 *yens*; dimodochè il disavanzo di 8,400,000 *yens* dovrà essere colmato con nuovi rimaneggiamenti dei fondi speciali e mediante nuovi provvedimenti.

Il Governo e la Commissione del bilancio si sono trovati completamente d'accordo. La sola difficoltà fu sollevata circa l'aumento dell'imposta fondiaria e le economie da introdursi nei vari rami dell'Amministrazione.

BERLINO, 16. — Il principe Antonio di Radziwill è morto.

PIETROBURGO, 16. — La pena dell'arresto inflitta al capitano Klado è stata annullata per ordine del Granduca Alessio.

PRETORIA, 16. — Hanno avuto luogo oggi i funerali dell'ex presidente del Transvaal, Krüger.

Vi ha assistito una folla enorme.

LONDRA, 16. — Il giudice di Bowstreet, su richiesta del pubblico ministero, ha spiccato mandato d'arresto contro James Berko-Roche o Sinnett, per aver violato la neutralità, vendendo la nave da guerra *Carolina* alla Russia.

PIETROBURGO, 17. — L'ammiraglio Kazakow è stato ricevuto ieri dallo Czar e partirà oggi per Parigi per prendere parte alla conferenza relativa all'incidente di Hull.

MUKDEN, 16. — I corrispondenti militari dichiarano che i soldati russi, contrariamente a quanto fu pubblicato da giornali europei, sono meglio nutriti e meglio vestiti di quelli di molti altri eserciti.

LONDRA, 16. — Si ha da Pechino, 16:

Vi sono ora a Mukden o nei dintorni circa trentamila cinesi senza ricovero.

Nelle campagne non vi è stato, nell'ultima stagione, alcun raccolto; i villaggi sono tutti distrutti; i generi alimentari sono scarsissimi; manca quasi il combustibile. La situazione di questi cinesi è veramente spaventosa.

I cinesi ricchi di Pechino e di Tientsin hanno aperto sottoscrizioni per fornire loro alimenti e vestiti ed hanno riunito trentamila pelli di capra a Tientsin, ma le autorità militari giapponesi si oppongono a che siano spedite e minacciano di confiscarle al loro passaggio, ritenendo che tali pelli possano essere catturate dalle truppe russe.

I russi hanno dichiarato che consegneranno i soccorsi ai destinatari, ma i giapponesi rifiutano di prestar fede a tale dichiarazione.

Questa situazione produce grande malcontento fra i cinesi a Pechino ed a Tientsin.

NIZZA, 17. — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa del Montenegro, con la Principessa Xenia, sono giunti qui per trattenersi una diecina di giorni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 dicembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,55.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 13,0.
	minimo 2°,0
Pioggia in 24 ore	—

16 dicembre 1904.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna; minima di 739 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 10 mill. al nord; temperatura diminuita sulle isole, poco variata altrove, pioggierelle al Sud ed isole.

Barometro: minimo a 760 sulle coste Joniche, massimo a 765 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso al S. e Sicilia, sereno o poco nuvoloso altrove; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 dicembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 0	6 4
Genova	sereno	calmo	12 2	8 7
Massa Carrara	sereno	calmo	10 8	3 9
Cuneo	sereno	—	8 4	1 2
Torino	sereno	—	5 0	0 4
Alessandria	sereno	—	4 5	— 1 7
Novara	sereno	—	6 0	— 1 2
Domodossola	sereno	—	10 4	— 1 2
Pavia	sereno	—	7 2	— 0 7
Milano	sereno	—	6 8	0 3
Sondrio	sereno	—	5 9	— 1 0
Bergamo	sereno	—	8 0	3 0
Brescia	sereno	—	7 1	2 5
Cremona	1/4 coperto	—	6 6	1 0
Mantova	sereno	—	7 0	1 8
Verona	sereno	—	8 0	1 2
Belluno	sereno	—	5 1	— 1 1
Udine	1/4 coperto	—	10 2	3 7
Treviso	sereno	—	10 5	3 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	9 4	4 2
Padova	sereno	—	8 7	3 3
Rovigo	3/4 coperto	—	7 5	2 2
Piacenza	sereno	—	7 5	0 2
Parma	sereno	—	7 0	1 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 0	1 2
Modena	3/4 coperto	—	7 5	1 6
Ferrara	1/4 coperto	—	7 3	2 2
Bologna	1/4 coperto	—	7 2	4 4
Ravenna	1/2 coperto	—	7 7	1 6
Forlì	3/4 coperto	—	8 8	2 2
Pesaro	coperto	mosso	9 9	5 4
Ancona	coperto	agitato	9 6	7 0
Urbino	coperto	—	6 7	3 6
Macerata	coperto	—	8 1	5 1
Ascoli Piceno	coperto	—	11 8	5 8
Perugia	coperto	—	6 8	3 4
Camerino	coperto	—	6 0	2 8
Lucca	sereno	—	8 6	0 9
Pisa	sereno	—	13 4	—
Livorno	sereno	calmo	10 5	2 3
Firenze	sereno	—	5 0	— 0 2
Arezzo	1/4 coperto	—	8 3	0 2
Siena	1/4 coperto	—	7 9	3 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	10 7	2 0
Teramo	coperto	—	11 0	4 0
Chieti	coperto	—	10 8	— 1 0
Aquila	coperto	—	5 8	— 0 2
Agnone	coperto	—	8 0	2 3
Foggia	coperto	—	11 0	4 0
Bari	coperto	mosso	10 2	7 5
Lecce	1/4 coperto	—	12 7	6 7
Caserta	coperto	—	11 0	5 6
Napoli	coperto	legg. mosso	11 4	6 8
Benevento	coperto	—	10 1	3 0
Avellino	coperto	—	8 5	— 0 1
Caggiano	coperto	—	6 7	3 1
Potenza	nebbioso	—	7 0	2 3
Cosenza	sereno	—	11 0	3 6
Tiriolo	1/2 coperto	—	6 8	1 4
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	12 8	9 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 1	10 4
Palermo	1/2 coperto	calmo	14 6	7 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	14 4	9 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Messina	piovoso	calmo	12 5	9 2
Catania	sereno	legg. mosso	14 9	7 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 9	8 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	14 0	5 0
Sassari	1/4 coperto	—	10 2	6 6

Direttore: G. B. Ballesio — Tipografia delle Mantellate — Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*